L'ECO DI BERGAMO
GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 2020

### Valli Seriana e di Scalve

## Cene, sicurezza e viabilità nell'urna Si sfodera la ciclabile in Valle Rossa

**Verso il voto.** Il progetto presentato insieme alla lista della Lega che candida Moreni Anna Gusmini punta su marciapiedi e pedoni sicuri. Con lei la «Serata del dialogo»

CENE

#### SIMONE MASPER

Clima rovente a Cene, chiamato domenica e lunedì alle elezioni amministrative. Ancora una voltal'attenzione è rivolta al quesito che si ripete dal 1995: riuscirà la Lega Nord a essere riconfermata, inanellandol'ennesimo mandato da quel 1990 in cui, primo Comune in Italia, portò al comando il Carroccio?

La scomparsa improvvisa in piena emergenza Covid 19 del sindaco Giorgio Valoti ha costretto i cittadini a tornare al voto a distanza di un solo anno: a raccogliere il testimone la Lega ha scelto Edilio Moreni, che sarà in lotta con la candidata della lista civica «Insieme per Cene» Anna Gusmini. Liste che presentano il giusto mix tra giovani e candidati consiglieri esperti e una sfida che, se si dovesse rispecchiare l'andamento delle scorse elezioni, si deciderà all'ultimo voto: nel 2019 fu solo di poche decine di unità la differenza tra le due liste. Entrambe nell'ultima settimana si sono presentate nella piazza con un nutrito seguito di pubblico.

La sfida si gioca sulle opere e sull'ambiente, con proposte per i parchi del paese, il rifacimento della piazza davanti al Municipio, oltre al rifacimento della passerella ciclopedonale chiusa dal 2018: l'iter è già a buon punto e la sua realizzazione è prevista nel 2021.

#### La proposta

Sempre per quanto riguarda la ciclabilità sostenibile, la lista della Lega Nord nel corso della sua serata ha presentato il progetto di una ciclopedonale in Valle Rossa, un'opera che potrebbe cambiare completamente l'utilizzo di una vallata sfruttata solo per scollinare dalla Valle Cavallina alla Valle Seriana, via Bianzano. Nella serata di presentazione della lista della Lega Nord erano presenti l'europarlamentare Marco Zanni, insieme ai parlamentari Paolo Grimoldi, Alberto Ribolla, Rebecca Frassini e Simona Pergreffi, e a Roberto Anelli, consigliere regionale. «Vogliamo proseguire i progetti iniziati da Giorgio Valoti, continuare la sua buona amministrazione - ha spiegato il candidato leghista Edilio Moreni, 66 anni, nel corso della serata di presentazione della lista –, soddisfare tutte le



Panorama di Cene

richieste dei cittadini, migliorando i servizi e dando un occhio all'ambiente. Mettiamo competenza ed esperienza, una gestione più condivisa, disponibili alle richieste di tutti».

#### Marciapiedi e segnaletica

La sfida è stata raccolta da Anna Gusmini e da tutto il suo gruppo: la 38 enne è conosciuta nel mondo del ciclismo per le sue vittorie fino al professionismo, prima di dedicarsi al lavoro, alla famiglia e all'impegno civico. «La nostra priorità verrà data alla sicurezza e alla viabilità che in molte aree del paese sono una criticità, anche in prossimità delle scuole – spiega Gusmini della lista "Insieme per Cene" –. Puntiamo a interventi sui marciapiedi, segnaletica e per gli attraversamenti, ricerca e assunzione del responsabile dell'ufficio tecnico e massima collaborazione con la Comunità montana per l'apertura del ponte ciclopedonale».

Entrambe le liste, in questa inedita campagna elettorale andata avanti fino a questo momento senza colpi bassi, sono state presenti in altre due occasioni sulla piazza del Municipio: ileghisti ieri mattina a fianco del segretario nazionale Matteo Salvini e nella serata di ieri la lista Insieme per Cene è stata protagonista con la «Serata del Dialogo» con i cittadini, in sala consiliare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### Rovetta verso l'uscita dall'Unione dei Comuni



Il Comune di Rovetta

#### La scelta

Il 23 settembre il Consiglio voterà la delibera: se sarà approvata, la separazione decorrerà da gennaio del 2021

 Dopo l'uscita di Castione della Presolana, avvenuta nel 2016, anche il Comune di Rovetta valuta il recesso dall'Unione dei Comuni della Presolana; una scelta che sarà motivata sabato alle 11 nella conferenza stampa indetta dal sindaco Mauro Marinoni (trasmessa in diretta dalla pagina Facebook del Comune) e che per essere ufficializzata dovrà essere approvatain Consiglio comunale. Il 23 settembre, infatti, il Consiglio di Rovetta voterà la delibera per l'uscita dall'ente (per statuto la richiesta deve essere inoltrata all'Unione entro il 30 settembre) e se sarà approvata, l'uscita decorrerà da gennaio del 2021.

Era il 29 settembre del 2000 quando Castione della Presolana, Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo costituivano l'ente locale Unione dei Comuni della Presolana per l'esercizio associato di alcune funzioni, tra queste quella della Polizia locale. Nel 2015, mentre i Comuni di Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo si apprestavano a dare il via al progetto della fusione, Castione aveva fatto richiesta di recedere dall'ente uscendo ufficialmente 5 anni fa, a gennaio del 2016. Il 20 novembre 2016 gli abitanti dei 5 comuni avevano espresso, attraverso il referendum, la volontà di non costituire un comune unico attraverso la fusione, scelta che aveva comunque confermato la collaborazione dei cinque enti all'interno dell'Unione dei Comuni.

«Sabato spiegheremo le motivazioni che ci hanno portato a questa scelta – riferisce il primo cittadino di Rovetta Marinoni –: oltre ad illustrare i prossimi passaggi e quali funzioni resteranno in Unione e quali invece riporteremo in Comune». Se sarà ufficializzata l'uscita di Rovetta, l'ente potrà comunque convenzionarsi con l'Unione dei Comuni della Presolana per la gestione associata di alcuni servizi.

«La scelta di Rovetta non è dovuta a rapporti incrinati con l'ente, anzi – spiega la presidente dell'Unione e prima cittadina di Cerete Cinzia Locatelli –. Il sindaco aveva già annunciato e condiviso con noi la sua decisione. L'Unione dei Comuni continuerà ad essere operativa, non si

scioglie, ma si prosegue». Antonella Savoldelli

# E Salvini fa il pienone tra attacchi e promesse «Tornerò da premier»

Mattinata bergamasca per il leader della Lega Matteo Salvini, che ha promosso la candidatura di Edilio Moreni (Cene), Massimo Bandera (Almè) e Stefano Vivi (Sorisole).

Cene, piazza Italia. E potremmo anche chiuderla qui. In quello che rimane il primo comune conquistato dalla Lega nel 1990 (e mai più lasciato) solo qualche anno fa i duri e puri avrebbero raccolto l'assist al volo e tuonato senza pietà sull'unità nazionale inneggiando alla secessione con Padania al seguito. E invece del verde da combattimento non c'è più traccia e le musiche alla Braveheart hanno lasciato spazio a compilation nazional popolari con deviazioni sull'hair metal.

Solo una cosa non è cambiata: la Lega faceva il pieno di gente ieri e lo fa pure oggi, nell'attesa di farlo con i voti. A Cene alle 10, ad Almé, alle 11,30 e a Sorisole dopo mezzogiorno (in questi due paesi nel pomeriggio ha fatto capolino a sorpresa anche il governatore Attilio Fontana). E da dove Matteo Salvini se ne va con una pro-



Bagno di folla per Salvini a Cene WALTER CORNA



Ad Almè accanto al candidato Massimo Bandera



In piazza a Sorisole con Stefano Vivi GIANVITTORIO FRAU

messa: «Tornerò da presidente del Consiglio». Piazze piene e gente tanta. Cambiano i nemici e le battaglie ma loro sono sempre lì. E forse ha ragione Giulio De Capitani, commissario provinciale: «Se meno dell'1% degli iscritti mi dice che non vuol passare nella Lega Salvini Premier perché era sul Po nel 1996, dove tra l'altro c'ero pure io, vuol dire 10-11 persone». In compenso ce ne sono almeno altre 150 in attesa di entrare.

Salvini ha dormito dalle parti di Nembro. Arriva in camicia bianca fresca di cassetto e fuori dai pantaloni, umore apparentemente non dei migliori e aria un po' stanca. «Le inchieste? Ho fiducia nella magistratura» taglia corto: «Vediamo dove arrivano, è anni che cercano i soldi della Russia. Da parte mia totale serenità e tranquillità, io mi occupo divitavera». Esulla cenaromana di fine maggio nel mirino della magistratura: «Ma non mi ricordo se c'ero... A Roma i miei amministratori li avrò visti 18 volte, ma non parlavo di capannoni, perché mi occupo di scuola, tasse, immigrazione».

Alla piazza riserva un intervento di una decina di minuti: parte dal ricordo di Giorgio Valoti, lo scomparso sindaco (al quale poi rende omaggio al cimitero) e poi si muove tra scuola, pensioni e immigrazione. Il bersaglio grosso è l'Azzolina («Il ministro più incapace al mondo»), ma ce n'è anche per la Fornero e il processo di Catania per la vicenda Open Arms. Musica per le orecchie di una platea che sembra

avere messo nel cassetto gli ideali autonomisti di 30 anni fa, qui dove «L'Umberto» era un mito e la politica si faceva a colpi di vernice sui muri della superstrada.Il solo momento di sconcerto c'è quando Paolo Grimoldi, segretario della Lega Lombarda e parlamentare (presente insieme ai colleghi Alberto Ribolla, Simona Pergreffi e Toni Iwobi) piazza Cene in Valle Brembana.

L'opposizione è assai artigianale e soprattutto al singolare: una ragazza una che alza dei cartelloniscrittiamano.Salviniprobabilmente non la vede neanche. Il finale lo riserva ai bergamaschi: «Una riflessione su come avete reagito, sulla dignità, sull'orgoglio, sulla generosità, sul fatto che quando si cade ci si rialza senza aspettare aiutini. Sulle tante parole al vento scritte sui bergamaschi, sui lombardi, sui medici, sugli ospedali. Sarà la storia a dire chi ha fatto quello che doveva e magari chi non ha chiuso quando doveva chiudere e ha sulla coscienza la sofferenza di un popolo».

E poi spazio alla chilometrica filadei selfie (con tanto di infiammazione alla spalla, «ho preso 3 Muscoril» confessa il leader leghista), tra Ricchie Poveri, Vasco, Pupo, Julio Iglesias, Nannini&Bennato e 883 che riecheggiano in sottofondo con «gli anni». Dove forse c'è una risposta a qualche domanda: «Cosavuoi? Il tempo passa per tutti lo sai. Nessuno indietro lo riporterà, neppure noi». Qui, dove 30 anni fa volevano fare la secessione.

Dino Nikpa